

QUESTO MESE: TESSILE: UN SETTORE VESTITO DI ROSA

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

TESSILE: MOLTI MODI DI FARSI MALE

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA NEL SETTORE TESSILE

Tablelle a cura di Franco D'Amico
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MAGGIO 2004

NUMERO 5

TESSILE: UN SETTORE VESTITO DI ROSA

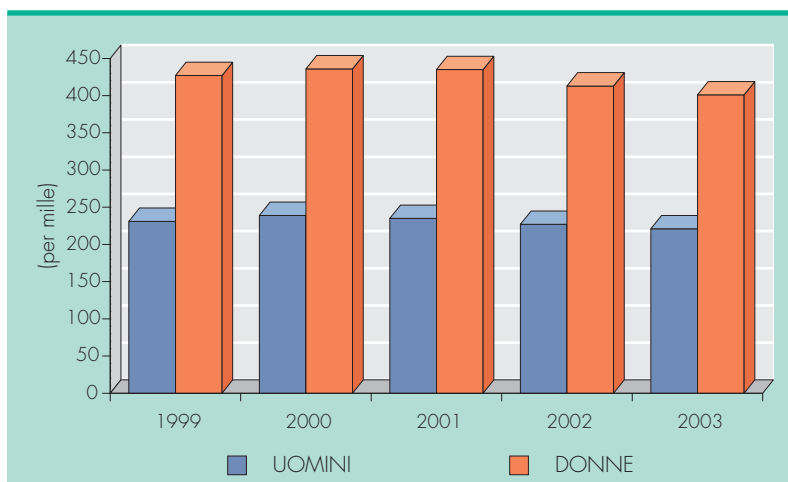
Da sempre considerato uno dei simboli del "made in Italy", il settore tessile e dell'abbigliamento ha vissuto nel 2003 una fase decisamente critica a seguito del calo del fatturato e dell'export (-4% circa) e dei consumi in netta discesa.

I motivi sono da ricercare, oltre che nella stagnazione dell'economia nazionale, anche nell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che ha ridotto la competitività delle merci e soprattutto nella concorrenza sempre più aggressiva del gigante cinese che da solo, in Italia, ha coperto nel 2003 circa il 7% dei consumi finali di abbigliamento.

Il settore è articolato in quasi 100.000 aziende, per la maggior parte artigiane a conduzione prevalentemente familiare, che contribuiscono per l'11% al valore aggiunto dell'intera industria manifatturiera.

Al costante e continuo calo del numero di occupati (-6% nell'ultimo quinquennio), fa riscontro una diminuzione ancora più sostenuta del trend infortunistico. Da rilevare, inoltre, come in un settore tradizionalmente "rosa" (i 2/3 degli oltre 620mila occupati rilevati dall'ISTAT sono donne) l'indice di frequenza infortunistica femminile sia praticamente pari ad un terzo di quello maschile (17,9 per 1000 addetti INAIL contro 52,6).

(Alessandro Salvati)



TAV. 1: OCCUPATI ISTAT NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER SESSO - ANNI 1999 - 2003

CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (a) ANNI EVENTO 2001 - 2003

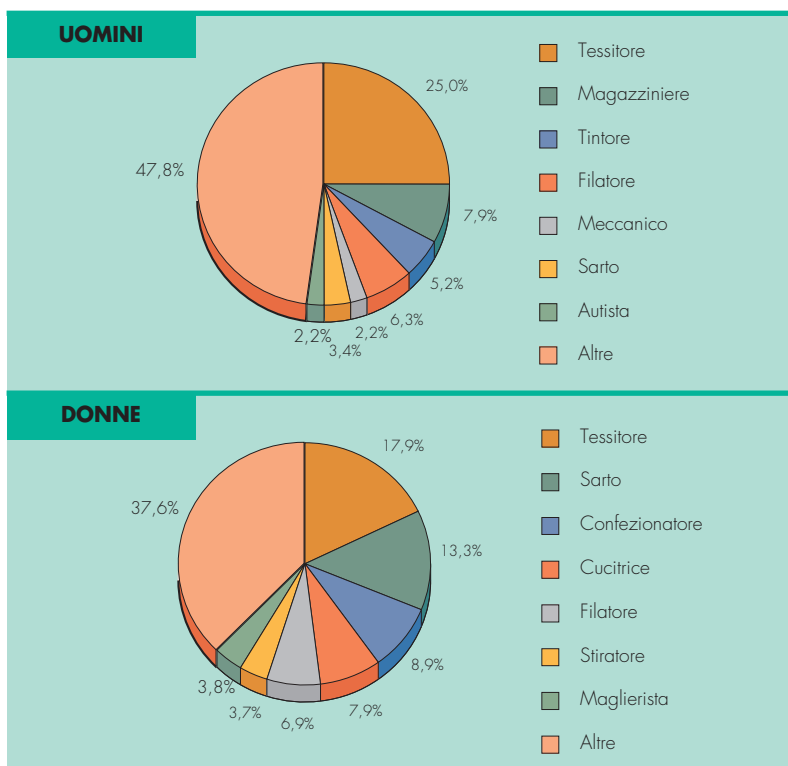
INDUSTRIE	2001		2002		2003	
	Infortunati	Casi mortali	Infortunati	Casi mortali	Infortunati	Casi mortali
Alimentare	21.228	23	21.190	42	20.039	29
Tessile e Abbigliamento	16.931	18	15.584	10	13.367	14
Conciariera	5.594	7	5.382	9	4.623	4
Legno	12.418	11	12.007	15	11.097	10
Carta	10.746	9	10.374	9	9.667	12
Petrolio	560	4	553	1	481	2
Chimica	7.104	19	6.801	25	6.215	16
Gomma e Plastica	14.106	19	13.603	11	12.445	8
Lavorazioni minerali non metalliferi	19.327	32	18.686	27	16.914	35
Metalli	67.023	92	64.313	91	59.946	94
Meccanica	38.785	48	36.306	38	32.218	47
Macchine elettriche	14.780	37	13.771	26	12.556	23
Fabbricazione mezzi di trasporto	18.499	14	17.087	13	15.317	5
Altre industrie	16.913	18	15.904	15	14.862	10
Totale Industrie manifatturiere	264.014	351	251.561	332	229.747	309

(a) Esclusi i casi con settore di attività economico non determinato.

TESSILE: MOLTI MODI DI FARSI MALE

DENTRO LA NOTIZIA

Il settore del tessile e abbigliamento comprende una nuvola di attività elementari assai difforni per rischio professionale. Così, l'industria tessile comprende tessitura, filatura, finissaggio e tintura dei tessuti, attività che esprimono, insieme, circa i due terzi degli infortuni del comparto. Sempre a mo' di esempio, si ricorda come le attività di finissaggio espongano spesso l'operatore al rischio di essere afferrato dagli innumerevoli cilindri che trascinano i tessuti da una macchina all'altra, alle ferite provocate dalle lame elicoidali utilizzate nella cimatura, alle ustioni da contatto con superfici surriscaldate. Le operazioni di tintura invece comportano frequentemente inalazione o contatto con coloranti o solventi, ustioni da acqua bollente o da sostanze caustiche, cadute su pavimenti bagnati o viscidati, esposizione a calore, umidità o rumore. Punture, tagli e urti contro macchine e strumenti di lavoro sono invece i rischi principali dell'industria dell'abbigliamento. Il settore nel suo complesso è quello a più elevata concentrazione femminile dell'area manifatturiera ed è perciò comprensibile che le donne vi esprimano quote infortunistiche elevate (47%) anche se l'analisi per classi



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER SESSO E QUALIFICA PROFESSIONALE - ANNO 2003

d'età mostra in tutte, ad eccezione di quella dei minori di 18 anni, una quota di infortuni più elevata per i maschi. E' questo un portato delle diverse mansioni prevalentemente affidate ai due sessi. Infatti, mentre oltre il 60% delle donne infortunate risulta addetto a lavorazioni tipiche del settore (si tratta di tessitrici, fila-

trici, cucitrici, sarte, confezionatrici, maglieriste e stiratrici) gli uomini sono, per oltre la metà, tessitori, filatori, tintori e sarti ma anche, magazzinieri, meccanici e autisti, elementi cioè addetti, in misura non marginale, a lavori complementari ma ad elevato rischio.

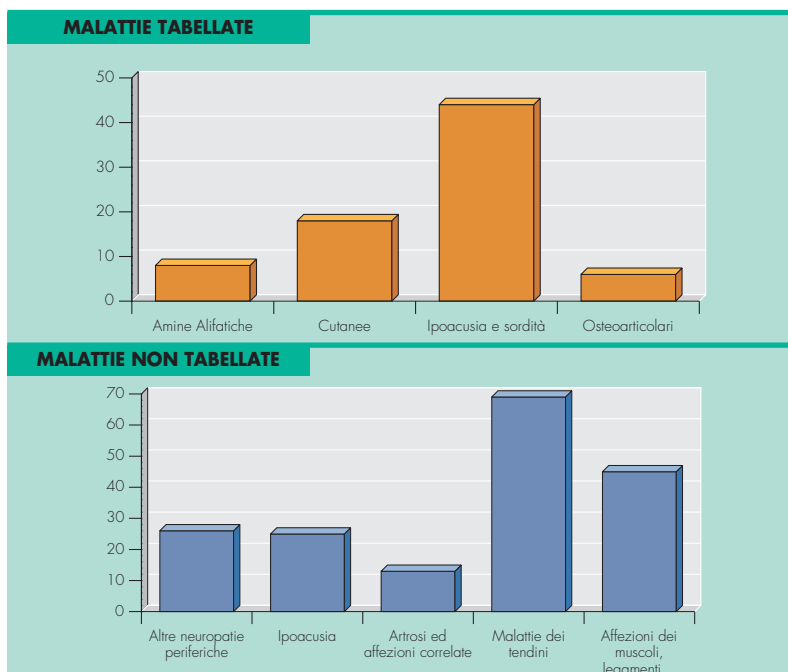
(Silvia Mochi)

CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO - ANNI EVENTO 2001 - 2003

CLASSI DI ETÀ (anni)	2001			2002			2003		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Fino a 17	104	181	285	79	131	210	54	83	137
18 - 34	4.313	3.984	8.297	3.785	3.649	7.434	3.042	2.851	5.893
35 - 49	3.369	2.607	5.976	3.132	2.509	5.641	2.820	2.307	5.127
50 - 64	1.126	1.166	2.292	1.127	1.109	2.236	1.121	1.014	2.135
oltre 64	58	23	81	35	28	63	41	34	75
TOTALE	8.970	7.961	16.931	8.158	7.426	15.584	7.078	6.289	13.367

Negli ultimi anni, anche a causa della forte concorrenza dei mercati asiatici, si è assistito ad una specializzazione progressiva delle aziende tessili e delle confezioni, che ha dato luogo, soprattutto per quanto concerne i grandi marchi di articoli di abbigliamento, ad una terziarizzazione spinta delle fasi produttive. Per tenere conto di questi fenomeni l'INAIL, nel corso dei lavori di revisione della Tariffa, ha proposto alcune modifiche alle voci del Grande Gruppo 8 (Industrie tessili e della confezione), poi recepite nelle Tariffe vigenti di cui al D.M. 12.12.2000. In particolare, è stata creata una nuova voce che rappresenta proprio le aziende che fanno eseguire a terzi le fasi tipiche di confezione (taglio dei tessuti, cucitura, ecc.) e si limitano a produrre i campionari e ad effettuare il controllo di qualità sui semilavorati in ingresso e sui prodotti finiti.

Questo processo di rinnovamento ha comportato un aumento dei ritmi produttivi, in particolar modo nelle aziende, cosiddette *façoniste*, che non acquistano materie prime, ma attendono alla sola confezione per conto di terzi e sono sottoposte a rigidi controlli, volti financo ad impedire che l'eventuale tessuto in eccesso o di



TAV. 3: CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE INDENNIZZATI NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO - TRIENNIO 2001-2003

scarto venga utilizzato per prodotti non ufficiali.

D'altro canto, ha generato anche una semplificazione dei lay-out e delle procedure aziendali; inoltre, l'esigenza di ottimizzare la produzione ha favorito il rinnovo dei macchinari impiegati, che sono stati sostituiti con altri più moderni ed idonei sotto il profilo prevenzionale.

Tali processi di rinnovamento, tuttora in atto sia nelle attività tessili che in quelle delle confezioni, sono destinate a produrre una sensibile riduzione del fenomeno delle malattie professionali, in particolare dell'ipoacusia, legata principalmente alla rumorosità delle macchine tessili.

(Riccardo Vallerga)

CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE RICONOSCIUTI E INDENNIZZATI NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO - ANNI DI MANIFESTAZIONE 2001-2003

Tipo di malattia	2001			2002			2003		
	Indennizzate	Positive senza indennizzo	Totale riconosciute	Indennizzate	Positive senza indennizzo	Totale riconosciute	Indennizzate	Positive senza indennizzo	Totale riconosciute
Totale malattie tabellate	43	66	109	31	60	91	20	36	56
di cui:									
- Amine Alifatiche	5	1	6	2		2	1	2	3
- Ipoacusia e sordità	18	54	72	16	53	69	10	30	40
- Osteoarticolari	2	-	2	4	2	6	-	-	-
- Malattie cutanee	10	9	19	5	-	5	3	3	6
Totale malattie non tabellate	75	73	148	64	84	148	62	56	118
di cui:									
- Altre neuropatie periferiche	9	7	16	14	10	24	3	4	7
- Ipoacusia	10	27	37	7	32	39	8	32	40
- Artrosi ed affezioni correlate	3	3	6	6	2	8	4	2	6
- Malattie dei tendini	25	21	46	21	24	45	23	9	32
- Affezioni dei muscoli, legamenti...	16	4	20	12	8	20	17	5	22
TOTALE	118	139	257	95	144	239	82	92	174

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

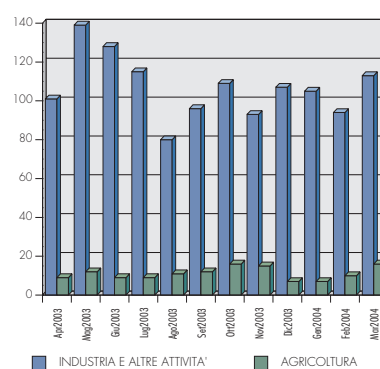
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2003	74.129	6.227	80.356	7,75	2.230	87	2.317
Marzo 2004	77.435	5.981	83.416	7,17	2.536	126	2.662
Variazione %	4,46	-3,95	3,81	-	13,72	44,83	14,89
Apr. 2002 - Mar. 2003	889.908	73.060	962.968	7,59	24.204	1.020	25.224
Apr. 2003 - Mar. 2004	862.666	69.689	932.355	7,47	22.794	1.109	23.904
Variazione %	-3,06	-4,61	-3,18	-	-5,82	8,69	-5,23

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2003	108	17	125
Marzo 2004	113	16	129
Variazione %	4,63	-5,88	3,20
Apr. 2002 - Mar. 2003	1.316	169	1.485
Apr. 2003 - Mar. 2004	1.280	133	1.413
Variazione %	-2,74	-21,30	-4,85

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

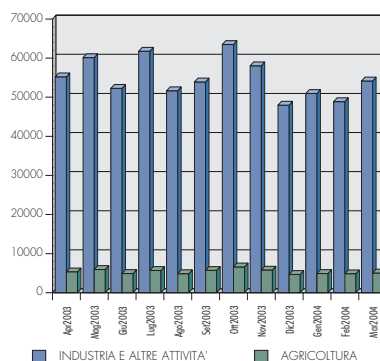
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Marzo 2003	236	36	272	13,24	658	80	738	10,84
Marzo 2004	139	23	162	14,20	633	61	694	8,79
Variazione %	-41,10	-36,11	-40,44	-	-3,80	-23,75	-5,96	-
Apr. 2002 - Mar. 2003	2.478	388	2.866	13,54	5.368	676	6.044	11,18
Apr. 2003 - Mar. 2004	1.630	257	1.887	13,62	6.390	771	7.161	10,77
Variazione %	-34,22	-33,76	-34,16	-	19,04	14,05	18,48	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2003	57.275	5.801	63.076
Marzo 2004	54.152	5.025	59.177
Variazione %	-5,45	-13,38	-6,18
Apr. 2002 - Mar. 2003	642.549	66.108	708.657
Apr. 2003 - Mar. 2004	658.525	64.301	722.826
Variazione %	2,49	-2,73	2,00

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE